

Gv 3,1-8

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui».

³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

Lectio - Meditatio

Era un uomo tra i giudei, chiamato Nicodemo, dei capi dei giudei (v.1), quindi un membro del sinedrio (7,48). Chi è quest'uomo? Per Gv è *colui che venne da Gesù di notte* (19,39). Come Natanaele, è il vero israelita, che cerca.

Di notte è simbolico: dalle tenebre viene alla luce (3,21). È nella notte, non perché la sceglie, come Giuda, che vi si immerge, ma perché non ha ancora riconosciuto in Gesù la luce che cerca.

Inizia il dialogo: *Rabbi, noi sappiamo che sei venuto da Dio come maestro, nessuno infatti può fare questi segni che tu fai se non è Dio con lui.*

La risposta di Gesù col doppio "amen" è solenne: "non hai capito un cavolo, credi di sapere, ma non sai proprio nulla...". *Se uno non è generato dall'alto non può vedere il Regno di Dio. È generato* al passivo ricorre 8 volte nel nostro brano, sempre tradotto con il verbo "nascere", intransitivo. È importante invece conservare il passivo teologico: *è generato*: comunicazione che Dio fa della sua vita. *Dall'alto*: "anòthen" può significare "dall'alto" o "di nuovo", come intende Nicodemo.

Regno di Dio: solo qui in Gv: 3,3.5: *vedere il Regno – entrare nel Regno*, ovvero fare esperienza della vita eterna, che è conoscere il mistero di Cristo stesso (Gv17,3). Dunque Nicodemo non può sapere chi è Gesù né vedere i segni che egli compie.

Come può essere generato (di nuovo) un uomo quando è vecchio? (v.4) Caso di fraintendimento giovanneo. Gesù spiega (v. 5): *dall'alto = da acqua e da Spirito*: endiadi: acqua che è Spirito: Ez 36,25-27: *vi aspergerò con acqua pura = metterò il mio Spirito dentro di voi*. Acqua - Spirito: Gen 1,2: tenebre – luce. Gesù sta parlando di una nuova creazione. In sintesi: Senza l'intervento di Dio gli uomini non hanno accesso alla Vita.

Lo Spirito sfugge alla presa umana (v. 8). Così Gesù: *ne senti la voce* ma non conosci il suo mistero. Così il credente: il mondo non è in grado di capire da dove viene la sua motivazione, l'origine della sua forza, né dove tende la sua attività.

Così è di chiunque è generato dallo Spirito: concepito, entra in uno spazio in cui viene nutrito e cresce: l'utero in cui entra il credente è il "mistero", la carne del Verbo: realtà di cui ora il mondo sente "la voce", vede qualcosa, ma non per questo ne coglie la profonda sorgente. Il mondo non si spiega cosa il cristiano attinga dalla messa, quello che vede e sente è semplicemente la voce di un rito...

Il Padre che attira a Cristo è artefice di quest'opera. Non si può venire a Cristo e vedere, ovvero avere esperienza della Vita, se non si è stati passivi di questa generazione, e colui che è generato dallo Spirito, il mondo non lo conosce, ne sente la voce, ma non può conoscerne l'origine e il termine.

Nessuna meraviglia di questa *xeniteia*: *il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui...* (1Gv 3,1). E neppure del fatto che nemmeno noi conosciamo noi stessi... Conoscendo Cristo conosceremo di più noi stessi, la nostra vocazione ultima.